

IL RECORD

Oltre un milione di iniezioni Israele resta al primo posto

Gerusalemme

Israele è al primo posto nel mondo per numero di vaccini somministrati. Ieri il ministro della Sanità Yuli-Yoel Edelstein ha annunciato che 1.224.000 cittadini hanno già ricevuto la prima dose del farmaco di Pfizer-BioNTech: quasi il 13% dell'intera popolazione (circa 9 milioni di persone). La campagna vaccinale è iniziata il 20 dicembre non si è mai interrotta, neanche durante lo Shabbat. Sono state allestite più di 300 postazioni di somministrazione in tutto il Paese. Si procede al ritmo di circa 150mila iniezioni al giorno. Il governo, che si è mosso con largo anticipo per garantire un adeguato approvvigionamento di dosi, continua le trattative con le case farmaceutiche.

Alcune interpretazioni liquidano questo risultato come il tentativo del premier Benjamin Netanyahu di conquistarsi un bonus elettorale da spendere nelle elezioni del 23 marzo. Ora: è certo che a marzo ci saranno le elezioni ed è altrettanto certo che un buon esito della campagna vaccinale aiuterà Bibi nella rimonta. Ma non c'è lettura superficiale o malevola che possa modificare i dati di fatto. E i dati di fatto, almeno fino a qui, parlano di un successo. Il *Jerusalem Post* ha individuato con molta precisione nove ragioni per cui Israele guida la classifica delle somministrazioni: un sistema sanitario di eccellenza, assicurazioni che funzionano, prevenzione, tecnologia, comunicazione eccetera. Alla base c'è, soprattutto, un Paese molto bene addestrato a reagire all'emergenza. Esercizio a cui tutti gli Stati si dovrebbero applicare quando c'è di mezzo la salute. Se tutto procede così, a marzo Israele avrà protetto gran parte della sua popolazione. Sarà il primo Paese ad aver fatto elezioni in piena pandemia, un anno fa, e il primo a (ri)farle senza Covid.

Barbara Uglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

